

Calcio

I bianconeri vittoriosi sul Widzew Lodz (2-0) nell'andata delle semifinali della Coppa dei Campioni

Juve, un bel passo verso la finale di Atene

Coppa dei Campioni

Table with 3 columns: SEMIFINALE, ANDATA, RITORNO. Rows for Juventus vs Widzew Lodz and Real Sociedad vs Ambrugo RFT.

Coppa delle Coppe

Table with 3 columns: SEMIFINALE, ANDATA, RITORNO. Rows for Aberdeen vs Waterschei and Austria Vienna vs Real Madrid.

Coppa UEFA

Table with 3 columns: SEMIFINALE, ANDATA, RITORNO. Rows for Bohemians Pr. vs Anderlecht and Benfica vs Univ. Craiova.

Visita di solidarietà a «Paese Sera» di giocatori della Roma e della Lazio

ROMA — Questa mattina Falcao, Liedholm, Di Bartolomei, Facchini, Valigi e Righetti per la Roma, Giordano, Clagluna, Manfredonia, D'Amico, Chiodi e Sbardella per la Lazio si recheranno a «Paese Sera» per esprimere di persona la loro solidarietà al giornale romano, minacciato di chiusura.

Supremazia dei bianconeri che passano prima su autogol di Grebosz (che ha deviato un tiro di Tardelli) poi con Bettega, miglior juventino. Generosa prestazione di Boniek

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrin, Briot, Scirea; Bettega, Tardelli, Rossi (Marocchino dal 78'), Platini, Boniek. WIDZEW: Mlynarczyk; Kraminski, Grebosz, Swiatek, Wojcicki, Tokinski, Wraga (Sylinski dall'80'), Surlit, Romke, Rozborski, Smolarek. ARBITRO: Ponnet (Belgio). RETI: Nel p.t. all'8 Grebosz (autore), nel s.t. Bettega al 14'.

Nostro servizio

TORINO — La Juve batte 2-0 il Widzew e mette così una sostanziosa ipoteca sul passaggio del turno e, dunque, sul viaggio ad Atene per la finalissima di Coppa. I bianconeri, forse, non hanno da un punto di vista strettamente spettacolare ripetuto le grandi esibizioni fornite contro lo Standard e l'Aston Villa, ma la loro grinta, il loro orgoglio e la loro fiera determinazione hanno ottenuto alla fine il meritissimo, sacrosanto premio che giusto volevano. Del resto, molto più di quanto siano riusciti a fare a questo punto lo Standard e l'Aston Villa, questi polacchi sono risultati davvero avversari del gran temperamento e delle tante possibilità. La squadra, diciamo, dalle sette vite che, nonostante i due gol incassati al Comunale, avrà sicuramente far valere nel ritorno a Lodz. Ci vorrà lassù, lo stesso comumente Boniek di questa occasio-

ne e magari, un Platini più continuo e meglio ispirato. Anche se, va pur subito aggiunto, è senza molte riserve da mettere nel ristretto cerchio dei migliori. Assieme al solito preziosissimo Bettega, col generosissimo Bonini e col bravo Gentile che anche a Smolarek, come già ai più grandi nomi del calcio internazionale, ha concesso poco. O niente. Ma ecco adesso la storia del match. La serata è di quelle ideali per del buon calcio. Il sole si è appena coricato dietro le gradinate, come al limite della capienza già due ore buone prima del match, e dalla collina di Superga, nitida sullo sfondo, scende una brezza fresca e accarezzante. Ogni record di incasso è stato pure stavolta battuto: sono stati infatti venduti 66 mila 391 biglietti per un malloppo di 1 miliardo 107 milioni 67 mila 500 lire. Lo stadio è, come si può capire, tutto un tripudio di bianco e di nero: non mancano però striscioni polacchi e bandiere francesi in omaggio a Boniek e Platini. In tribuna tiene salotto gran numero di tecnici e dirigenti. Capannello, in un angolo, assiste al match di Casaglio, per nove mesi, com'è noto, le partite potrà viverle e giudicarle solo dagli spalti. Nessuna sorpresa all'annuncio delle formazioni: esattamente quelle anticipate alla vigilia. Si tarda ad accendere le luci, ma il motivo c'è: il gran tiro juventino che si supera e trasforma l'inten-

pre ha la possibilità di trovarsi in avanti per il diligente lavoro del centrocampista polacco, abilissimo nel contrare l'avversario già in fase intenzionale. Quando serve i polacchi usano anche i modi spicci e la Juve può così fruire di una serie di calci piazzati tutti però senza esito. Gran numero di Bettega, alla mezz'ora, ma il suo tiro conclusivo finisce di pochissimo a lato. Insieme al bianco, arriva ma il loro gioco non pare davvero quello esaltante di altre occasioni, diciamo Standard e Aston Villa. Molto merito anche del Widzew, squadra tosta e dalle idee chiare. Altro motivo, forse, il calo di Platini il cui talento non riesce ad esprimersi come in quelle occasioni. Passano i minuti e i polacchi, nel frattempo, trovano più spesso modo di rendersi pericolosi. La gente continua a gridare il nome di Boniek, ma lui, Zibi, non arriva a combinare molto nonostante il grande impegno. Si va al riposo, comunque, e un gol di vantaggio, anche se non è molto, lascia ben sperare. Potrebbe raddoppiare, la Juve, due soli minuti dopo ma Rossi spreca una nitida palla gol mettendola, di testa, proprio nelle braccia del portiere. Una bella e veloce azione dei polacchi, come risposta, conclusa con un tiro alto di Romke, e poi tornano di nuovo i bianconeri a menar la danza. La loro manovra, comunque, non sem-



PLATINI alle prese con un avversario durante un'azione

Bruno Panzera

L'olandese ha staccato i compagni di fuga nei pressi del traguardo

I «big» restano a guardare A Wevelgem vince Van Vliet

Ciclismo

Nostro servizio WEVELGEM — Oltre dieci chilometri con davanti agli occhi la strada dritta come un incubo, quell'infinito rettilineo dove si conclude e ieri si è decisa una delle più prestigiose corse ciclistiche del nord Europa, la Grand Wevelgem. Un olandese, conosciuto solo da quelle parti, buon passista, una onesta carriera da professionista senza mai il colpo d'ala che dà la gloria. Leo Van Vliet, ha percorso quegli ultimi chilometri da so-

lo, alle spalle il vento finalmente favorevole e quattro compagni di squadra che tenevano a bada il gruppetto che aveva fatto la corsa lasciando indietro Moser, Contini, Hinault e tutti i propositi di rivincita dopo il Giro della Fiandre di domenica scorsa. E Van Vliet ha finito piangendo, lottimo stile ormai abbandonato sotto i colpi dei singolari e la fatica bestiale di questa corsa che è stata martoriata da pioggia, grandine, brucianti rampe di pavé. Per lo sconosciuto olandese una vittoria che vale una carriera, per la Ti Raleigh un vero trionfo con-



L. W.

Spavento dopo il successo: «C'è una bomba nello spogliatoio»

Nostro servizio TORINO — Soddissazione nel clan bianconero per il risultato ottenuto. Il presidente bianconero Boniperti raggiunto telefonicamente a casa appena terminata la partita ha dichiarato emozionalmente: «Meglio il 2-0 che il 3-1, se andiamo in Polonia concentrati ce la possiamo fare. È una grande soddisfazione». Uno scherzo di brutto gusto ha poi movimentato il fine partita. Una telefonata anonima al custode dello stadio avvertiva della presenza di un ordigno nello spogliatoio bianconero. Un veloce controllo effettuato dalle forze dell'ordine dava fortunatamente esito negativo. Trapattoni attorniato da una moltitudine di giornalisti giunti da tutta Europa, con la voce roca ha affermato: «Questo risultato non ci deve far pensare di aver superato il turno ed esserci qualificati per Atene. Credo di avere centrato le caratteristiche degli avversari anche se le contromisure che abbiamo dovuto prendere non si hanno permesso purtroppo di divertire il pubblico. Il risultato credo sia giusto anche se un gol l'abbiamo realizzato grazie ad un'autorete. Abbiamo creato molte altre occasioni, peccato non si siano concretizzate. Ho sostituito Rossi con Marocchino nel tentativo di arrotondare». Il Trap prosegue di getto: «Un merito a tutta la squadra per essere stata attenta e per non avere permesso grossi spazi agli avversari. Il libero Scirea: «Prima della partita ci andava bene il 2-0, siamo riusciti quindi ad ottenerlo sicché tutto ok. Credo che un altro nostro gol però ci stesse tutto. L'ex Boniek

conclude: «Abbiamo vinto una buona partita. Ve l'avevo detto che i miei connazionali erano abbastanza pericolosi». Zmuda, allenatore polacco, è piuttosto abbacchiato. Si lamenta perché l'arbitro ha estratto troppe volte il cartellino giallo anche se tutto sommato l'arbitraggio del signor Ponnet è da considerarsi positivo. «Ora la situazione è nettamente a favore dei bianconeri», afferma onestamente il tecnico. «Però noi tra quindici giorni giocheremo in casa nostra e il nostro campo è assai ostico per chiunque. Peccato perdere per 2-0 anche perché l'autorete si poteva evitare. Ovviamente per noi sarebbe stato meglio uscire dal Comunale torinese con una rete soltanto al passivo». Zmuda elogia poi la prova di Boniek: «Specie nell'occasione della rete di Bettega», e confessa che come complesso la squadra bianconera gli è apparsa superiore agli inglesi del Liverpool da loro recentemente eliminati in Coppa. Prosegue poi ritenendo la partita sostanzialmente non cattiva, confidando di coltivare nonostante tutto ancora qualche speranza di qualificazione. «Due gol non sono poi molti spiega (non pare tanto convinto, però...) anche perché ora è un tempo di preparazione, e non di match di ritorno». Sui bianconeri preferisce non sbilanciarsi troppo in giudizi in quanto «per la verità ero concentrato soprattutto sulla prova dei miei. Wojcicki e Smolarek, quest'ultimo specie nel corso del primo tempo, si sono comportati egregiamente.

Renzo Pasotto

In palio la corona dei piuma (TV 22,30)

Stecca tenta stasera l'avventura europea contro Steve Sims

Pugilato

Nostro servizio RIMINI — Lo chiamano il «Boom Boom» Mancini italiano, ma si sa, nel nostro paese l'esagerazione e l'immaginazione non hanno confini: Loris Stecca, riminese, 23 anni, già campione italiano dei pesi piuma, con un carnet rispettabile: 30 incontri, 29 vinti (24 per ko) e un pareggio. Un buon pugile, non c'è dubbio, ma soprattutto un ragazzo intelligente e scaltro che sa quello che vuole e che rimane, nonostante tutto, coi piedi per terra. Sicuramente rappresenta assieme a La Rocca e ad Oliva, quanto di meglio il nostro pugilato può offrire in questo momento. Stecca, questa sera, alle ore 22,30 (con ripresa TV sul secondo canale) sul ring allestito a Sassari incontrerà i guantoni col britannico Steve Sims per la corona europea dei pesi piuma. Il detentore è l'inglese, un venticinquenne di Newport dalla scorza dura: un picchiatore assatanato che nel diretto destro ha la dinamite. Inoltre — ed è questo un particolare di notevole importanza — ha una notevole esperienza maturata sul ring di tutto il continente. Nel 1982 ha combattuto con alcuni uomini di alto rango della classifica mondiale. Un biglietto da visita che farebbe tremare le gambe a chiunque; non a Loris Stecca che è abituato ad affrontare brutti clienti. «In effetti — spiega il pugile riminese —, nella sua pur breve carriera, che data solo dal 1977, ho combattuto con pugili di cara-

Nella partita di andata di Coppa Italia

Con due gol di Serena il Milan piega anche il Cagliari (2-1)

Calcio

ARBITRO: Altobelli di Roma. MARCATORE: nel 1° tempo al 16' autogol di Baresi, al 41' Serena. Nella nostra redazione CAGLIARI: Goletti, Lamagni, Azzali, Reselli, Bogoni, Vavassori, Quagliozzi, Poli, Piras, Urbe, Pileggi. MILAN: Nuciarri, Tassotti, Evani, Pasinato, Icardi, Baresi, Cuoghi, Rattissimi, Serena, Verza, Damiani.

Squalificato Beccalossi (1 turno)

MILANO — Questi i giocatori squalificati. Per la Coppa Italia per una giornata Beccalossi (Inter) e Menichini (Ascoli). In serie B per una giornata Barrella (Foggia), Chinellato (Catania), Ottoni (Perugia), Sartori (Arezzo), Strappa (Varese), Tavola (Lazio), Fabri (Bologna). Questi gli arbitri di domenica in serie A: Cesena-Torino: Agroini; Inter-Avellino: Lanese; Juventus-Ascoli: Ballerini; Napoli-Cagliari: Lo Bello; Pisa-Torinese: Menegali; Roma-Catanzaro: Paparisi; Sampdoria-Genoa: Menicucci; Verona-Fiorentina: Benedetti. In serie B: Arezzo-Pistoiese: D'Elia; Catania-Campobasso: Patrusi; Cavese-Bari: Bergamo; Como-Alatina: Pirandola; Cremonese-Perugia: Mattioli; Foggia-Milan: Longhi; Lecce-Lazio: Vitali; Monza-Varese: Baldi; Reggina-Palermo: Polacco; Samb-Bologna: Bianciardi.

da Serena, sull'uscita incerta di Goletti. Forse un gol così prematuro fa più male che bene al Milan, che comincia a giocare con una certa sufficienza. Sembra che sia la squadra ospite quella che metta nella massima divisione e non viceversa. Ma il Cagliari proprio non riesce a raccapezzarsi, subisce le azioni rozzere, è sottoposto da Baresi e Verza, senza opporre una valida resistenza. È probabile che la squadra rossoblu priva di Malizia e Marchetti, non si sia preparata al campionato di domenica a Napoli. Dunque, ci pensa il Milan a rimettere in corsa i cagliarini. Un regalo vero e proprio. Baresi, pressato da Piras, sfugge il pallone verso il portiere Nuciarri, uscito avventatamente: la palla, beffarda, va così a depositarsi nella rete, mentre Piras inutilmente tenta di appropinquarsi del gol, con una deviazione però troppo tardiva. Il Cagliari prende coraggio e cerca di raggiungere una vittoria che a questo punto sarebbe per lo meno di buon prestigio. Poli coglie un palo con un forte destro (un altro paio l'ha colpito sull'1-1). Il Milan è già in vantaggio. Un lungo traversone di Verza corretto a rete di testa.

Negli «assoluti» Maurilio s'è imposto nelle prove dei 15 e 30 Km

De Zolt protagonista a Folgaria A Capitano il titolo della 50 km

Sci

Nostro servizio FOLGARIA — La «magnifica comunità» di Folgaria ha ospitato per la terza volta sulle belle piste di Passo Coie i campionati italiani maschili assoluti di fondo. Mentre in tutto il mondo in questo periodo si è manifestato per la pace, a Folgaria il messaggio pacifista è stato portato dai fondisti, che per una settimana hanno «manifestato» con i sci ai piedi nel «no» dello sport sugli anelli di gara che fanno da perimetro alla base NATO, ormai disattivata. La continua variabilità delle condizioni atmosferiche e il mutevole manto nevoso hanno costretto gli atleti (davvero tanti nella quindici chilometri, record di partecipazione con 221 iscritti) a dovere spesso ricorrere ad alchimie per la scelta della sciolina giusta. Il più felice è Maurilio De Zolt, splendido atleta bellunese di 33 anni che fa della grinta il suo scudo. De Zolt è riuscito a vincere due titoli su tre a luce di una condizione atletica decisamente superiore dopo un incerto avvio di stagione ed un bel

finale caratterizzato dal settimo posto nella 30 chilometri conclusiva di Coppa del mondo al Labrador. Maurilio per un soffio non è riuscito a imitare Federico De Florian che nel 1955 centrò l'unica tripletta della storia; il bellunese di Prcenano è infatti finito al settimo posto nella 50 chilometri (tradito dalla sciolina), gara vinta al grande dal trentinense di Schilpardo Giulio Capitano. È dunque un momento felice per gli atleti non più giovanissimi. Anche nella recente Coppa del mondo a vincere sono stati due ventottenni, il sovietico Alexander Zaslavov e la finlandese Maria Lisa Hamalainen, mentre a primeggiare troviamo anche il trentino norvegese Lindvall. A De Zolt e Capitano la gloria, mentre molti dei loro avversari sono arrivati all'appuntamento tricolore con le spalle scardate dopo una intensissima stagione. Questo nella toglie ai due grandi protagonisti che hanno vinto meritatamente e che hanno trovato in Gianfranco Polvara un avversario particolarmente ostico. Nella trenta chilometri d'apertura con partenza in linea De Zolt e Polvara hanno preso la testa e solo sull'ultimo strappo il bellunese è riu-

Cesarino Cerise

Il computer in aiuto dei tecnici

Calcio

Dalla nostra redazione FIRENZE — Con il computer vedremo partite più interessanti? Gli allenatori utilizzeranno questo mezzo elettronico per arricchire il proprio bagaglio tecnico-nozionistico? Rispondere non è facile. Una cosa, comunque, è certa: dal computer gli allenatori possono ricevere numerosi ed interessanti dati sui giocatori che sull'andamento della gara. Questo vale anche per i dirigenti poiché il computer può essere utilizzato anche per l'amministrazione della società. Questa «macchina infernale» è stata presentata ieri mattina al Centro Tecnico Federale di Coverciano da Gianfranco Romeo, uno specialista dell'informatica. Con l'aiuto di una operai-

ce ha registrato tutti i dati del primo tempo di Fiorentina-Roma. Nel «cervellone» (l'apparecchiatura costa 4.500.000) e con la stampatrice 6 milioni ha inserito le misure, i tiri in porta, i colpi di testa, i cross, i falli al limite, i calci smarcanti. I dati che ne sono scaturiti sono risultati di estremo interesse. Antognoni, ad esempio, effettuò 24 passaggi sbagliandone solo 2; fece due tiri pericolosi, 5 lanci, 3 cross e 6 dribbling. Nell'altro incontro, invece, risultò l'avversario più indiosso (è il meno marcato): partecipò a 13 azioni. Concluso 5 volte con due cross, 6 volte favorì un compagno e 2 volte partecipò ad una azione pericolosa. Le Roma effettuò 15 cross ma nessun golosissimo riuscì a colpire il pallone di testa. Durante la gara furono registrati 617 azioni, la Fiorentina effettuò 152 passaggi sbagliandone 5, la Roma 151, sbagliandone 4. La Fiorentina tirò 10 volte verso la rete contro i 6 tiri dei giallorossi.

BMW da battere domenica a Vallelunga

Auto

ROMA — Già battuta nella prima prova del campionato europeo marche della BMW di Quatter e Rossi l'Alfa Romeo GTV 6, detentrica del titolo conquistato l'anno scorso, domenica affida le sue possibilità di rivincita nella 500 Km. di Vallelunga ai piloti della scuderia tedesca Ketterer e Fischer a tre equipaggi della Jolly (Lombardi-Naddeo, Palma-Grovanzi, Suster-Marazzi) e a Drottani, Brancatelli della Au-

to. Le due vetture militano in due diverse divisioni e la meno potente Alfa quest'anno avrà davvero vita dura. Sulla pista romana il numero 1 per la BMW 635 è andato all'equipaggio Grano-Kellners che vinse la corsa romana e il titolo. La schiera della BMW è veramente imponente, e tra tutte, oltre quella di Grano si segnala la numero sette di Quatter, già capofila del campionato. Il campionato è riservato a vetture del gruppo A (grande produzione preparata per l'agonismo), fraconate in tre classi: a) 1600, fino a 2500 e oltre

furono campioni Grano e Kellners, che lo erano stati anche nell'81, anno in cui la classifica di marca andò alla cecoslovacca (Skoda) in base ad un punteggio eguale a quello della FI (9, 6, 4, 3, 2, 1 ai primi sei). Anche per i piloti alla fine verranno i migliori nove punteggi della stagione. Il programma di Vallelunga prevede prove nella giornata di sabato e la gara domenica col seguente orario: ore 9,30 prove libere della 500 chilometri. Ore 11,30 partenza della Formula Fiat Uno. Ore 12,15 finale del MG Metro Challenge. Ore 13,30 schieramento della 500 chilometri, partenza alle 14.

e. b.

Walter Guagnelli